



Comunicato stampa

Embargo: 30.4.2021, 8.30

06 Industria e servizi

Cifre d'affari del commercio al dettaglio nel marzo 2021

In marzo le cifre d'affari del commercio al dettaglio svizzero puntano decisamente al rialzo

Nel mese di marzo 2021 le cifre d'affari del commercio al dettaglio corrette in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi sono aumentate in termini nominali del 21,5% rispetto a marzo 2020. Questo forte incremento è riconducibile principalmente al fatto che nel marzo 2020, quando sono state adottate le prime misure di protezione contro la pandemia di COVID-19, era stato registrato un valore basso. Al netto delle variazioni stagionali, le cifre d'affari del commercio al dettaglio hanno presentato una crescita del 21,9% in termini nominali rispetto a febbraio 2021. Questo è quanto emerge dai risultati provvisori dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel mese di marzo 2021 le cifre d'affari del commercio al dettaglio corrette in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi sono aumentate del 22,6% in termini reali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'andamento in termini reali tiene conto del rincaro. Rispetto al mese precedente le cifre d'affari del commercio al dettaglio destagionalizzate hanno presentato una crescita del 22,1% in termini reali.

Evoluzione nei vari rami

Dopo la correzione in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi, nel mese di marzo 2021 il commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi, ha registrato una progressione delle cifre d'affari pari al 22,3% in termini nominali rispetto a marzo 2020 (in termini reali +23,5%). I distributori di benzina presentano un incremento delle cifre d'affari del 10,9% in termini nominali (in termini reali: +2,0%).

Il commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi ha segnato un aumento delle cifre d'affari del 7,0% in termini nominali (in termini reali +8,5%), il comparto non alimentare un aumento del 39,9% in termini nominali (in termini reali: +41,1%).

Si registra un forte aumento in tutti i rami, primo fra tutti quello degli «Altri oggetti di uso domestico in esercizi specializzati» (+88,5%; in termini reali: +90,1%). Seguono i rami «Apparecchiature di informazione e comunicazione» (+33,8%; in termini reali: +42,8%), «Altri prodotti (articoli di abbigliamento, medicinali, orologi e articoli di gioielleria)» (+30,7%; in termini reali: +31,9%), «Articoli culturali e ricreativi» (+29,7%; in termini reali +29,4%), nonché il ramo «Bancarelle del mercato, commercio per corrispondenza e attraverso Internet» (+24,5%; in termini reali: +25,1%).

Al netto delle variazioni stagionali, nel mese di marzo 2021 il commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi, ha registrato un aumento delle cifre d'affari del 23,3% in termini nominali rispetto a febbraio 2021 (in termini reali: +23,6%). Nel commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi le cifre d'affari sono progredite del 5,7% in termini nominali (in termini reali: +5,8%), nel comparto non alimentare hanno presentato una crescita del 43,9% (in termini reali: +44,0%).

Informazioni

Info IID, UST, Sezione Indagini congiunturali, tel.: +41 58 467 23 70, e-mail: info.iid@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2021-0512

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

I dati resi noti nel presente comunicato stampa sono stati messi a disposizione della Banca nazionale svizzera (per l'espletamento del suo mandato di politica monetaria) e della Segreteria di Stato dell'economia (allestimento della stima trimestrale del PIL) cinque giorni lavorativi prima della sua pubblicazione, in virtù dei succitati mandati. Le agenzie di stampa hanno ricevuto questo comunicato con un embargo di 15 minuti.

Revisione di fondo dei risultati

Gli indici della statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio sono stati rivisti a partire da gennaio 2014 e i tassi di variazione sono stati rivisti da gennaio 2015. La revisione comprende i cambiamenti dei metodi di calcolo e le rettifiche delle risposte ricevute dalle imprese. Inoltre, sono stati oggetto di revisione anche i modelli per la stima delle serie destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario.

Pandemia e risultati statistici

La pandemia COVID-19 interpella ognuno di voi, come pure tutta la società e l'economia. In questo contesto difficile, l'Ufficio federale di statistica (UST) deve continuare a fornire all'opinione pubblica, in particolare ai media e alle istanze decisionali del Paese, cifre attendibili che consentano di misurarne le conseguenze.

I risultati pubblicati in questo comunicato stampa sono stati calcolati sulla base dei dati attualmente disponibili; potranno essere corretti o rivisti secondo le necessità.

Nota metodologica

Le serie temporali sono a disposizione in forma grezza, corretta per gli effetti di calendario e destagionalizzata, e consultabili sul portale Statistica svizzera: www.dhu.bfs.admin.ch

Inoltre, viene fatta una ripartizione per gruppi di merce e classi di grandezza delle imprese. In tal caso vengono calcolate unicamente cifre grezze.

I risultati sono presentati in forma indicizzata (2015=100) sia in termini nominali che in termini reali. I valori reali si ottengono correggendo la variazione dei prezzi in valori nominali, sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC).

Per escludere l'effetto delle variazioni stagionali dalle serie temporali i dati vengono "destagionalizzati" con il metodo statistico X12-ARIMA. La serie temporale viene quindi ricalcolata interamente. Tutte le serie temporali vengono inoltre corrette per gli effetti di calendario (non tutti i mesi hanno gli stessi giorni di vendita e festivi). Il metodo applicato per la correzione degli effetti di calendario consiste nello stimare tali effetti mediante un modello di regressione.

Per ogni serie, il modello calcola una ponderazione media dei singoli giorni della settimana, per poi applicarli a ogni mese. Il fattore mensile così calcolato serve a correggere le cifre d'affari. La correzione del mese di dicembre può risultare leggermente distorta in quanto il fattore di correzione viene applicato alle cifre d'affari di tutto il mese nonostante le cifre relative al periodo natalizio non dipendano dai giorni della settimana. Nel mese di dicembre 2016 (analogamente al 2011 e al 2005) questo effetto è stato particolarmente marcato, dato che Natale e Santo Stefano cadevano di domenica e lunedì e che quindi questo mese comprendeva numerosi giorni della settimana con un'elevata cifra d'affari.

Informazioni sulla rilevazione

La statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio si basa su un campione aleatorio di circa 4000 imprese. Si tratta di una rilevazione mensile, ma alle piccole imprese vengono chieste le cifre d'affari mensili solo a scadenza trimestrale.

La statistica si basa sulle norme internazionali definite nella «Nomenclatura generale delle attività economiche» (NOGA) del 2008, che classifica le imprese in vari rami economici sulla base delle loro attività.
